

**LA RASSEGNA** Ieri sera al San Carlo la serata conclusiva del premio "Le Maschere". Trionfano ben cinque napoletani

# Consegnati gli Oscar del teatro italiano

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** Pubblico delle grandi occasioni ieri al San Carlo per la serata conclusiva del Premio "Le Maschere del Teatro Italiano", organizzato dalla Fondazione Campania dei Festival in collaborazione con l'Agis - Associazione Generale Italiana Spettacolo. La serata, presentata in differita alle 23 su Rai Uno, come da tradizione è stata condotta da Tullio Solenghi. Questa quarta edizione del Premio premia come migliore spettacolo dell'anno "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante; migliore regia, "Antonio e Cleopatra" di Luca De Fusco; migliore attore protagonista Pierfrancesco Favino per "Servo per due"; migliore attrice protagonista Elisabetta Pozzi per "Agamennone". Cinque i napoletani premiati: oltre a Luca De Fusco, Tonino Taiuti migliore attore non protagonista per "Circo Equestre Sguelgia", Lino Musella migliore attore emergente per "La società"; Alessandro Preziosi migliore interprete di monologo per "Cyrano sulla luna"; Zaira De Vincentiis miglior costumista per "Antonio e Cleopatra".

Gli altri premiati: Maurizio Balò migliore scenografo per "Antonio e Cleopatra", Ariella Reggio, migliore attrice non protagonista per "Boeing Boeing", Simone Cristicchi e Valter Sivilotti migliori autori di musiche per "Magazzino 18"; Gianni Clementi miglior autore di novità italiane per "Lo Sfascio". Per Emma Dante (bloccata da una indisposizione) ha ritirato il premio Leonarda Saffi che dello spettacolo vincitore è interprete. Il Premio speciale del Presidente della Giuria è andato a una



— I momenti salienti del premio "Le Maschere del Teatro Italiano" che ha avuto luogo ieri sera presso il teatro San Carlo di Napoli

(Agnfoto/De Luca)

grande signora del teatro italiano, Giuliana Lojodice, che ha declamato dei versi di Salvatore Di Giacomo da "Lettera amorosa" dedicandoli al marito Aroldo Tieri. Il Premio Graziella Lonardi Buontempo è andato a "Pordenonelegge". Lo hanno ritirato Michela Zin e Gian Mario Villalta, rispettivamente direttore e direttore artistico della Fondazione Pordenonelegge.

La manifestazione si è aperta con un saluto a Francesco Canessa, storico sovrintendente del Massimo napoletano che ha dedica-

to alle grandi famiglie del teatro napoletano il suo ultimo libro intitolato "Attori si nasce" edito da "La Conchiglia". Solenghi, quindi, ha giocato con gli ospiti sul futuro, cercando di immaginare come sarà la nostra vita e il mondo teatrale nel 2114, fra cent'anni. Su una copia de "Il Mattino" datata appunto 5 settembre 2114 ha letto, tra l'altro, che si sta concludendo il procedimento di rottamazione iniziato da Renzi 100 anni fa e che Berlusconi, ancora vivo e fotografato con l'abito del pontefice, oltre al

presidenzialismo ha fatto anche approvare l'elezione diretta del Papa. Numerosi gli ospiti in sala tra i quali, Caterina Miraglia, presidente della Fondazione Campania dei Festival, Gianni Letta, presidente della Giuria Le Maschere del Teatro Italiano, il commissario straordinario del Teatro di San Carlo Michele Lignola, Sergio Vetrella, assessore ai Trasporti Campania, Luciano Schifone consigliere regionale, Nino Daniele assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Maurizio Maddaloni presi-

dente della Camera di Commercio di Napoli, Rosanna Purchia, sovrintendente del Teatro San Carlo, l'avvocato Vincenzo Sincalchi, gli attori Mariano Rigillo, Nello Mascia, la scenografa e costumista Annamaria Morelli. Gli abiti delle vallette che affiancano Tullio Solenghi in palcoscenico sono firmati dallo stilista napoletano Alessio Visone. Ogni anno la Fondazione Campania dei Festival che organizza il Premio sceglie di far conoscere una eccellenza campana nel campo della sartoria.

